

## **INDICAZIONI PER LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA ED ALLA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA – ANNO SCOLASTICO 2025/2026.**

### **Premessa**

Regione Lombardia promuove un quadro istituzionale affinché la Scuola sia:

- a) adeguata ed aggiornata rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative, tenendo conto delle innovazioni richieste dal momento e dal contesto;
- b) nodo di una Rete culturale e sociale che si estende all'intera comunità in tutti i momenti della giornata, per costituire il motore ed il riferimento del territorio e del sistema sociale ed imprenditoriale.

La legge n. 56 del 7 aprile 2014 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni*", all'articolo 1, comma 85, ha confermato in capo alle Province la funzione di programmazione provinciale della Rete scolastica; analogamente, con la legge regionale n. 19 del 8 luglio 2015 "*Riforma del Sistema delle Autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni)*", Regione Lombardia ha confermato in capo alle Province lombarde le funzioni che risultavano già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

Regione Lombardia, quindi, ha confermato l'assetto di competenze definito dall'articolo 6 della legge regionale n. 19/2007, così come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 30/2015, ed ha inteso rafforzare il ruolo della programmazione a livello territoriale e la piena responsabilità degli Enti locali, nonché delle Parti economiche e sociali, nel fare emergere i bisogni, nel rafforzare i partenariati, nella mobilitazione delle risorse, siano esse economiche ovvero organizzative, importanti per dar forza al processo ed incisività alle azioni.

### **1. Indicazioni di carattere generale**

Le presenti indicazioni sono funzionali alla redazione dei *Piani provinciali per l'organizzazione della Rete scolastica* ed alla definizione dei *Piani provinciali dei servizi*, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.

La programmazione e lo sviluppo del Sistema di Istruzione e Formazione deve innanzitutto ispirarsi ai principi delineati dalla legge regionale n. 19/2007: centralità della persona, funzione educativa della famiglia, libertà di scelta e pari opportunità di accesso ai Percorsi, libertà di insegnamento e valorizzazione delle professioni educative, autonomia delle Istituzioni scolastiche e formative, parità dei Soggetti accreditati che erogano i servizi.

Il Sistema educativo, dunque, deve essere in grado di ridefinire le proprie strategie e metodologie di insegnamento, le relazioni fra docente e studente, gli spazi e gli ambienti educativi, al fine di garantire un apprendimento inclusivo, attivo, collaborativo ed intenzionale.

Occorre garantire l'eccellenza e l'equità del Sistema di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, favorendo l'iniziativa dei cittadini singoli o associati, valorizzando

gli Enti territoriali e le Autonomie funzionali, promuovendo l'integrazione delle diverse componenti del Sistema educativo con l'ambito territoriale di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscano l'integrazione dei servizi e la corresponsabilità dei soggetti coinvolti.

In ragione di tali principi, l'organizzazione della Rete scolastica e la programmazione dell'Offerta formativa devono essere mirate allo sviluppo della persona ed al successo formativo, adeguate alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, orientate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento.

Devono, inoltre, favorire l'inserimento delle persone in condizione di svantaggio individuale e promuovere specifiche iniziative per l'integrazione sociale.

Il processo di programmazione deve pertanto:

- promuovere l'integrazione e la coerenza tra i diversi Cicli di Istruzione (primaria, secondaria e terziaria), favorendo rapporti di rete tra Istituzioni scolastiche, Enti e Centri di formazione professionale, Poli tecnico-professionali, Fondazioni ITS, Università e sistema produttivo;
- garantire ai diversi territori ed alle comunità locali un'Offerta ricca ed articolata di opportunità, in modo da favorire il diritto all'Istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative, occupazionali;
- favorire il consolidamento dell'interlocazione tra Enti locali, Istituzioni scolastiche e formative e partenariato istituzionale e sociale, promuovendo l'attivazione di strategie unitarie di sviluppo del territorio;
- promuovere sempre di più e sempre meglio Percorsi ed Indirizzi che offrano reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati.

La definizione della Rete e della sua Offerta formativa deve essere costruita tenendo conto del contesto sociale, economico e territoriale di riferimento, avvalendosi di un utilizzo puntuale e coerente dei sistemi informativi sia dal punto di vista procedurale, attraverso l'*Anagrafe Nazionale degli Studenti*, sia in relazione all'analisi ed all'interpretazione dei dati statistici.

## **2. Dimensionamento della Rete scolastica**

Regione Lombardia approva il proprio *Piano regionale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche* sulla base di quanto previsto nei Piani disposti dalle singole Province e dalla Città Metropolitana di Milano, così come stabilito dal DPR n. 233 del 18 giugno 1998 "*Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli Istituti, a norma dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*".

Le Province e la Città Metropolitana di Milano procedono al dimensionamento delle Istituzioni scolastiche secondo le premesse generali sopra riportate, i criteri stabiliti con il decreto interministeriale ministeriale 127/2023 sotto richiamato e le indicazioni di seguito illustrate, tenuto conto delle deliberazioni dei Comuni – che hanno la competenza ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del DLgs n. 112/1998 per quanto attiene al dimensionamento delle Scuole dell'infanzia e del primo Ciclo di Istruzione – e previa acquisizione del parere obbligatorio, ma non vincolante, delle Istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli Organi collegiali. Le operazioni di dimensionamento devono essere attuate tramite un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con tutti i Soggetti interessati e con gli Uffici Scolastici Territoriali, al fine di favorirne la massima condivisione con il territorio di riferimento.

Le modifiche normative introdotte con la legge di Bilancio 2023 (legge n. 197 del 29 dicembre 2022, articolo 1, commi 557 e 558) hanno dato avvio alla riorganizzazione del Sistema scolastico prevista dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR), con la modifica dell'articolo 19 del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011) e con l'inserimento, dopo il comma 5-ter, dei commi 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies.

In particolare, il comma 5-quater, stabilisce che – a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 – i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) e per la sua distribuzione tra le Regioni saranno definiti su base triennale, con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo Accordo in sede di Conferenza Unificata (di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 28 agosto 1997), da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento.

Al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del Sistema scolastico prevista nel PNRR – secondo quanto indicato dall'articolo 19, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, da ultimo modificato dalla legge n. 197/2022 – con decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 sono stati approvati i criteri per la definizione della consistenza complessiva del contingente organico dei DS e DSGA per gli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 nonché la sua distribuzione tra le regioni.

Tali criteri sono stati definiti tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale.

Sulla base di tali criteri e nel limite dei contingenti annuali indicati nel decreto, le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, sentite le Province e le Città metropolitane per le scuole secondarie di secondo grado e i Comuni per le scuole di ogni altro ordine a grado, utilizzando i procedimenti regionali a ciò finalizzati.

Inoltre, stabilisce che:

- per gli anni scolastici 2025/2026 e 2026/2027, il contingente organico a livello nazionale non può essere superiore a quello determinato sulla base dei criteri definiti nell'anno scolastico precedente;
- I criteri per la definizione del contingente organico dei DS e dei DSGA e la sua distribuzione tra le regioni stabiliti per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027 possono essere annualmente oggetto di aggiornamenti.

La nuova Rete scolastica deve rispondere alle esigenze di ottimizzazione del rapporto tra docenti e studenti, ponendo un'attenzione particolare all'effettiva capacità dei Plessi scolastici di mantenere un numero di studenti effettivi adeguato agli standard nazionali di riferimento ed orientato ad un aumento dell'efficienza.

La programmazione della Rete dovrà, pertanto, essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali di carattere territoriale, dei bisogni degli studenti e del loro diritto d'Istruzione;
- della tendenza demografica, valutando una coerente distribuzione degli studenti tra Autonomie scolastiche;
- della logistica, dei collegamenti e del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici;

- dell'organizzazione dei servizi complementari;
- della valorizzazione delle molteplici funzioni di servizio che ciascuna Istituzione svolge, con particolare attenzione alle realtà territoriali più dinamiche;
- delle reali opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Le valutazioni in merito all'assetto delle Istituzioni scolastiche considerano:

- a. l'assetto delle Istituzioni Scolastiche, ovvero la distribuzione territoriale della Rete delle Scuole di I e II Ciclo;
- b. l'organico di diritto delle Istituzioni Scolastiche negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025;
- c. l'andamento e la previsione della popolazione scolastica di ciascuna Istituzione scolastica;
- d. le modificazioni di assetto intervenute nell'ultimo triennio;
- e. le caratteristiche fisiche dei territori, con particolare riferimento alle situazioni di disagio ed isolamento.

Al fine di proseguire nel processo di riorganizzazione del Sistema scolastico avviato l'anno scolastico 2024/2025, come previsto dalla legge n. 197/2022 (articolo 1, comma 557), è necessario portare avanti il graduale processo di revisione delle Autonomie, che coinvolge prioritariamente le Istituzioni scolastiche con una popolazione scolastica inferiore ai 600 alunni (400 alunni per le Istituzioni scolastiche ubicate nei Comuni montani), sulla base dei dati dell'organico di diritto forniti dall'USR riferiti agli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025.

Sulla scorta di quanto previsto dal decreto interministeriale n. 127/2023, per l'anno scolastico 2025/2026, la programmazione provinciale della Rete scolastica dovrà dunque attenersi ai criteri individuati da Regione Lombardia, come di seguito definiti, tenuto conto del contingente d'organico dei Dirigenti scolastici e dei DSGA, approvato con tale decreto interministeriale nonché degli eventuali aggiornamenti che il Ministero dell'Istruzione e del Merito potrà approvare con propri atti, che costituisce limite imprescindibile.

Le Istituzioni che sono considerate speciali in base alla normativa vigente nonché gli Istituti di Educazione riconosciuti ai sensi degli articoli 203 e 204 del decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, (Convitti nazionali ed Educandati statali) hanno diritto all'assegnazione del DS e del DSGA<sup>1</sup>, indipendentemente dal rispetto dei criteri sottoindicati, sempre nel limite d'organico fissato dal contingente regionale.

Considerato che il contingente d'organico DS e DSGA assegnato a Regione Lombardia con il citato decreto interministeriale n. 127/2023, per l'anno scolastico 2025/2026 risulta pari a 1108, ai fini dell'assegnazione alle Istituzioni scolastiche del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi con incarico di titolarità – e del conseguente riconoscimento dell'Autonomia scolastica – si procederà secondo il seguente ordine di priorità:

1. in continuità con la normativa previgente e con le indicazioni approvate per l'anno scolastico 2024/2025, sarà riconosciuta l'Autonomia a tutte le Istituzioni la cui popolazione scolastica – nell'anno scolastico 2024/2025 – raggiunge la soglia dei 600 alunni (400 alunni per le Istituzioni scolastiche ubicate nei Comuni montani);
2. riconoscimento dell'Autonomia alle Istituzioni scolastiche che non raggiungono le soglie prescritte, ma che si trovano in un territorio montano in situazione di particolare isolamento, alle Istituzioni scolastiche situate nel cratere del sisma 2012 e oggetto di

---

<sup>1</sup> Con riferimento agli Istituti di educazione, nessun elemento di natura legislativa è intervenuto a mutare quanto stabilito dall'articolo 7, comma 1, del DPR n. 233 del 18 giugno 1998, secondo il quale tali Istituti sono esclusi dalle disposizioni relative al dimensionamento scolastico. Tale assunto è stato ribadito dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione del MIUR con nota n. 13424 del 14 dicembre 2005, a seguito di quanto precisato sull'argomento in questione dal TAR Lazio, con sentenza n. 07586/2013.

sostanziali interventi di ristrutturazione edilizia ovvero le Istituzioni scolastiche ubicate in enclave, al di fuori della Provincia di riferimento;

3. riconoscimento dell'Autonomia ai Convitti annessi alle Istituzioni scolastiche che non rientrano tra gli Istituti educativi di cui al decreto legislativo n. 297/1994;
4. riconoscimento dell'Autonomia alle Istituzioni che solo nell'anno scolastico 2024/2025 si sono discostate (anche significativamente) dalla soglia stabilita al punto 1.

Ai fini della revisione dell'assetto della Rete scolastica sulla base dei criteri sopra richiamati, per la definizione dei Piani relativi all'anno scolastico 2025/2026, le Province e la Città Metropolitana di Milano dovranno avviare le concertazioni territoriali utili a realizzare gli interventi necessari a garantire il rispetto del limite del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei DSGA assegnato a Regione Lombardia (1108).

In particolare, dovranno essere calendarizzati tutti gli incontri necessari alla realizzazione di interventi di:

- fusione tra Istituzioni scolastiche: le azioni di fusione tra Istituzioni Scolastiche sono quelle che prevedono l'unione tra due o più Istituzioni scolastiche, comprensive dei rispettivi punti di erogazione;
- trasformazione di Istituzioni Scolastiche: le azioni di trasformazione di Istituzioni Scolastiche sono quelle che prevedono la riorganizzazione di due o più Istituzioni Scolastiche, con una diversa assegnazione di uno o più punti di erogazione.

Per le Scuole dell'infanzia e per quelle del primo Ciclo di istruzione, i suddetti interventi, così come ogni modifica all'assetto degli Istituti comprensivi, sono di competenza dei Comuni.

## **2.1 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)**

Ai sensi del DPR n. 263 del 29 ottobre 2012, i CPIA costituiscono una tipologia di Istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico ed organizzativo.

Le Province e la Città Metropolitana di Milano possono apportare adeguamenti all'organizzazione interna dei CPIA già individuati, nel rispetto dei requisiti specificati dalla circolare MIUR n. 36 del 10 aprile 2014 e del numero massimo di CPIA previsto per ogni Provincia dalla DGR n. 479/2013. Eventuali aggiornamenti devono esser previsti sulla base dei criteri di seguito individuati:

- potenziale bacino d'utenza in riferimento a:
  - adulti in età lavorativa che non hanno assolto l'obbligo di Istruzione o che non sono in possesso di Titoli di studio di Scuola secondaria superiore;
  - coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del Titolo di studio conclusivo del primo Ciclo di Istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di Istruzione;
- presenza di forti problematiche socioeconomiche e culturali;
- alto tasso di popolazione straniera residente.

I Piani provinciali devono individuare la Rete territoriale presso cui l'Offerta sarà erogata, prevedendo in particolare, per la sede principale, spazi adeguati ad ospitare il personale amministrativo ed il Dirigente Scolastico.

Come precisato dalle *Linee Guida* del MIUR per il passaggio al nuovo Ordinamento, i compiti e le funzioni di cui all'articolo 3 della legge n. 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale ed i punti di erogazione del CPIA.

### **3. Programmazione dell'Offerta scolastica e formativa di II Ciclo**

La programmazione dell'Offerta formativa deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento, che tenga conto delle richieste che arrivano dal territorio, delle dinamiche socioeconomiche e del trend demografico nonché della logistica e dei collegamenti, della composizione del tessuto economico e produttivo, dell'organizzazione dei servizi complementari.

Al fine di garantire un'Offerta formativa di secondo Ciclo coerente e puntualmente articolata sul territorio, nonché funzionale in primis a soddisfare le esigenze dell'utenza, la programmazione deve uniformarsi in particolare ai seguenti indirizzi:

- condivisione con le Autonomie locali e funzionali, con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e con le sue articolazioni territoriali, con gli eventuali Organismi di rappresentanza delle realtà economiche e sociali, laddove presenti;
- adeguata distribuzione sul territorio, tenendo conto dei trend demografici, degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre Province ed alla Città Metropolitana di Milano;
- completezza e complementarità dei Percorsi, garantendo un'articolazione adeguata ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di Offerta già presenti presso altre Istituzioni;
- connessione con i Soggetti che compongono il tessuto produttivo e caratterizzano le realtà territoriali più dinamiche, oltre che con le filiere locali;
- eliminazione delle Offerte "silenti", che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto adesioni sufficienti all'attivazione dei relativi Percorsi;
- integrazione con l'Offerta terziaria di carattere accademico e non accademico.

Per garantire la qualità della didattica ed il pieno rispetto della sicurezza, un nuovo Corso di studio potrà essere in ogni caso autorizzato qualora vi sia una disponibilità adeguata di spazi (aule, laboratori, palestre), idonea a soddisfare le esigenze del nuovo indirizzo e dei Corsi già avviati, in una prospettiva di sostenibilità in funzione della durata del Percorso richiesto, tenendo anche conto dello sviluppo dei corsi già attivi.

Le Province e la Città metropolitana di Milano avranno cura di indicare nei provvedimenti di approvazione dei propri Piani dell'Offerta formativa i criteri utilizzati a supporto delle decisioni assunte.

Al fine di garantire la composizione di un Piano Regionale dei servizi del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione il più completo possibile, si invitano le Province e la Città Metropolitana di Milano ad inserire nel relativo Piano anche i Percorsi cosiddetti "autofinanziati", intendendo come tali i Percorsi per i quali è prevista la partecipazione di soli alunni che sostengono interamente il costo di frequenza.

La DGR n. 1177 del 28 gennaio 2019 *"Programmazione del Sistema unitario di Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia per l'anno scolastico e formativo 2019/20"* sancisce il superamento della distinzione tra Percorsi ordinamentali e duali, in favore di un Sistema unitario, capace di garantire la stessa potenziale efficacia dei Percorsi nel raggiungimento degli obiettivi regionali e di proporsi come un'opportunità di scelta per i giovani e per le famiglie.

Si invitano pertanto Province e la Città Metropolitana di Milano ad inserire nel redigendo Piano dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2025/2026 tutto il panorama dei Percorsi erogati dai Centri di Formazione Professionale accreditati (duali ed ordinamentali) e dalle

Istituzioni scolastiche, fornendo così una mappatura completa dell'Offerta presente sul territorio regionale.

### **3.1 Licei scientifici ad indirizzo sportivo**

In coerenza con quanto indicato nella nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (MIUR.AOODRLO.REGISTRO UFFICIALE(U).0023220.01-12-2016) del 1° dicembre 2016, nella programmazione dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2025/2026 è possibile inserire nuovi Percorsi di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo. A tal fine, le Province e la Città Metropolitana di Milano dovranno accertare che le Istituzioni scolastiche interessate posseggano l'assetto organizzativo di cui al DPR n. 52 del 5 marzo 2013 nonché idonee dotazioni strutturali esistenti alla data di approvazione dei Piani provinciali e che tale Offerta sia proposta sul territorio in modo da garantire un'adeguata distribuzione, evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

Resta fermo che compete all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ogni valutazione in ordine alla sussistenza di risorse in organico sufficienti per il concreto avvio di tali Percorsi.

Salvo diverse indicazioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito, solitamente riportate all'interno della circolare annuale relativa alle iscrizioni al nuovo anno scolastico, sarà consentita, anche per l'anno scolastico 2025/2026, l'attivazione di una sola Classe prima per ciascuna Istituzione scolastica interessata. Le Province e la Città Metropolitana di Milano, nell'ambito delle valutazioni di propria competenza, potranno comunque vincolare inderogabilmente l'Offerta formativa del Liceo sportivo all'attivazione di una sola sezione.

### **3.2 Licei del Made in Italy**

Il Piano provinciale dell'Offerta formativa per l'anno scolastico e formativo 2025/2026 dovrà programmare i percorsi del Liceo del Made in Italy di cui agli articoli 18 e 19 della legge 206 del 27 dicembre 2023.

In attesa di eventuali ulteriori indicazioni dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, all'interno dell'offerta formativa nei Piani provinciali dell'Offerta formativa occorrerà distinguere la presenza dell'Indirizzo Economico – Sociale del Liceo delle Scienze umane e quella del Liceo del Made in Italy. I due percorsi allo stato attuale rappresentano due possibili alternative, essendo percorsi connotati da caratteristiche eterogenee.

### **3.3 Istituti professionali**

Il Piano provinciale dell'Offerta formativa dovrà programmare l'Offerta degli Istituti professionali con riferimento agli Indirizzi di studio definiti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 61/2017 nonché dal regolamento recante la disciplina dei relativi Profili di uscita, adottato con DM n. 92/2018, tenendo in dovuta considerazione le eventuali declinazioni dei Profili, adottate dalle singole Istituzioni scolastiche.

Si precisa che, in prospettiva di unitarietà del Sistema e onde evitare una duplicazione ed una sovrapposizione confusiva delle tipologie di Offerta – con relative conseguenze negative di disorientamento dell'utenza – l'Offerta di Istruzione professionale quinquennale e di leFP triennale, di quarto anno/quadriennale dovranno mantenere i propri tratti distintivi ed essere il più possibile complementari.

Per quanto attiene l'indirizzo "*Gestione delle acque e risanamento ambientale*", nel rispetto di quanto indicato nello schema di regolamento attuativo ai sensi dell'articolo 3, comma

3, del DLgs n. 61/2017, oggetto dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2017, l'attivazione di Percorsi ulteriori rispetto a quelli approvati con la programmazione per l'anno scolastico 2024/2025 dovrà essere oggetto di specifica validazione da parte di Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia. Le nuove attivazioni potranno essere previste in territori in cui è presente una forte domanda occupazionale nel settore e dovranno essere incardinate in Istituti scolastici che presentano un'Offerta formativa coerente e che dispongono di laboratori adeguati. Per consentire a Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia di operare le necessarie valutazioni, le Province e la Città Metropolitana di Milano dovranno segnalare eventuali interessi in merito prima dell'approvazione dei rispettivi Piani.

### **3.4 Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)**

Il Piano provinciale dell'Offerta formativa dovrà programmare l'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale facendo riferimento a Figure, Indirizzi e Profili formativi di cui al Repertorio regionale approvato con DGR n. 3192 del 3 giugno 2020 – Allegato A.

Ad oggi, l'unico Percorso di leFP autorizzato a rilasciare il diploma al termine di un percorso quadriennale è quello relativo al *"Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero"*. L'attivazione di ulteriori Percorsi quadriennali diversi da quello di *"Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero"* dovrà essere oggetto di specifica validazione da parte di Regione Lombardia; in particolare, per l'anno formativo 2025/2026 non sono possibili attivazioni di Percorsi diversi da quello indicato e per i prossimi anni, salvo diverse indicazioni, saranno possibili attivazioni di altri Percorsi quadriennali solo dopo che Regione Lombardia avrà opportunamente valutato la sperimentazione, autorizzata con DGR n. 3192/2020, relativa al Percorso di *"Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale – Modellazione e prototipazione"*, giunto a completamento nell'anno formativo 2023/2024 e per la quale dovrà essere effettuata una apposita valutazione con Deliberazione della Giunta regionale.

### **3.5 Sperimentazione delle Filiere formative tecnologico-professionali**

In attesa della definizione del quadro normativo nazionale e dei conseguenti provvedimenti attuativi, le Province e la Città Metropolitana di Milano sono invitate a favorire il raccordo tra gli enti di formazione accreditati e le istituzioni scolastiche statali interessati a realizzare i percorsi legati alla filiera formativa tecnologico – professionale.

I percorsi delle filiere di Istruzione Tecnica, Istruzione Professionale e Istruzione e Formazione Professionale, saranno parte integrante del Piano provinciale dell'Offerta formativa 2025/2026 come una possibile alternativa all'offerta ordinaria, distinta per le proprie caratteristiche peculiari. L'offerta relativa alla sperimentazione non si presenta dunque come un'opzione sostitutiva dei percorsi ordinari, rinforzando e strutturando maggiormente l'offerta formativa del territorio.

### **3.6 Offerta sussidiaria di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)**

L'Accordo Territoriale tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle Istituzioni scolastiche dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) in regime di sussidiarietà<sup>2</sup> ha riconfermato la possibilità per le Istituzioni scolastiche di erogare in via sussidiaria, nel rispetto degli standard formativi

---

<sup>2</sup> sottoscritto tra le Parti con firma digitale che si è conclusa il 4 agosto 2022.



regionali, le tipologie di Percorso triennale per il conseguimento della Qualifica professionale, che consente nei primi due anni l'assolvimento dell'obbligo di Istruzione nell'ambito del diritto-dovere, e di Percorsi di IV anno e quadriennali per l'acquisizione del Diploma professionale.

Sulla base di quanto previsto all'articolo 7 del citato Accordo Territoriale, i Percorsi di leFP in sussidiaria possono essere erogati anche nell'ambito dell'Istruzione degli adulti.

Anche per quanto riguarda i Percorsi di leFP in offerta sussidiaria, ad oggi l'unico Percorso autorizzato a rilasciare il diploma al termine di un Percorso quadriennale è quello relativo al *"Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero"*. L'attivazione di ulteriori Percorsi quadriennali diversi da quello di *"Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero"* dovrà essere oggetto di specifica validazione da parte di Regione Lombardia. Come indicato al paragrafo 3.3, saranno possibili attivazioni di altri Percorsi quadriennali solo dopo che Regione Lombardia avrà opportunamente valutato la sperimentazione, autorizzata con DGR n. 3192/2020, relativa al percorso di *"Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale – Modellazione e prototipazione"*, che è giunta a completamento nell'anno formativo 2023/2024 e per la quale dovrà essere effettuata una apposita valutazione con Deliberazione della Giunta regionale.

L'Accordo Territoriale ha inoltre riconfermato la possibilità per le Istituzioni formative accreditate di collaborare con le Istituzioni scolastiche per la progettazione dei Percorsi annuali di accesso all'esame di Stato per il conseguimento del Diploma di Istruzione Secondaria di II grado.

Anche i Percorsi di leFP erogati in regime di sussidiarietà dovranno essere proposti alle Amministrazioni provinciali e potranno essere attivati solo se autorizzati ed inseriti nel redigendo Piano dell'Offerta formativa. Le Istituzioni scolastiche dovranno dare evidenza pubblica di tali Percorsi nel proprio Piano Territoriale per l'Offerta Formativa (PTOF), come Offerta distinta da quella quinquennale di Istruzione Professionale.

Oltre a quest'ultimo requisito, si chiede alle Province ed alla Città metropolitana di Milano di precisare alle Istituzioni scolastiche che volessero erogare nuovi Percorsi di leFP in via sussidiaria la necessità del rispetto di tutte le condizioni precisate ai punti 2 e 3 dell'Accordo Territoriale citato in precedenza.

Le Province e la Città Metropolitana di Milano svolgeranno le consuete attività di valutazione e verifica della qualità e della fattibilità delle proposte delle Istituzioni scolastiche, propedeutiche alla definizione dell'Offerta formativa. In particolare, dovranno verificare che sia garantita una dotazione strutturale unitaria presso la sede dove si svolgerà l'attività didattica e formativa, con arredi e spazi adeguati all'erogazione dei Percorsi.

Le Istituzioni scolastiche che non sono già accreditate e che intendono presentare un'Offerta formativa per l'anno scolastico 2025/2026 dovranno risultare profilate nel sistema informativo regionale; pertanto, dovranno produrre entro il 1° ottobre 2024 a Regione Lombardia (e, in copia, alle Province ed alla Città metropolitana di Milano) la dichiarazione sostitutiva di atto notorio rispetto al possesso dei seguenti requisiti:

- un sistema di contabilità pubblica o per centri di costo e ricavo;
- l'adeguamento alle previsioni di cui alla legge n. 190/2012 (Amministrazione trasparente);
- il rapporto di autovalutazione di cui al DPR n. 80 del 28 marzo 2013;
- la disponibilità di docenti o formatori e di altre figure o funzioni con adeguati livelli di professionalità, a garanzia del presidio delle aree di formazione, tutoraggio, orientamento, accertamento dei crediti formativi, certificazione delle competenze e

supporto alla disabilità, coerenti con quanto previsto nell'Accordo richiamato al punto 3.6.

Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia definiranno con circolare i dettagli relativi all'accreditamento per l'anno scolastico 2025/2026.

Regione Lombardia effettuerà controlli a campione per la verifica delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio.

#### **4. Offerta del servizio educativo nelle Scuole dell'infanzia nei territori montani, piccole Isole e piccoli Comuni**

Nelle Sezioni di Scuola dell'infanzia – con un numero di iscritti inferiori a quello previsto in via ordinaria – situate in Comuni montani, in piccole Isole ed in piccoli Comuni, appartenenti a comunità prive di strutture educative per la prima infanzia, è possibile accogliere piccoli gruppi di bambini di età compresa tra i due anni e i tre anni.

L'ammissione è consentita per un massimo di tre unità per Sezione, sulla base di progetti attivati a livello territoriale d'intesa tra le Istituzioni scolastiche ed i Comuni interessati e non può dar luogo alla costituzione di nuove Sezioni.

Nelle Sezioni saranno iscrivibili i bambini che compiano i due anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. I bambini saranno ammessi alla frequenza non prima del giorno del compimento del secondo anno di vita.

#### **5. Termini e modalità**

Il termine ultimo per l'invio da parte delle Province e della Città metropolitana di Milano dei Piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della Rete scolastica e dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2025/2026 è stabilito al **15 novembre 2024**.

Ai fini della predisposizione dei Piani provinciali di dimensionamento e Offerta formativa, Regione Lombardia mette a disposizione delle Province e della Città Metropolitana di Milano un'apposita sezione dedicata all'interno della piattaforma regionale SIUF. Nella piattaforma dovranno essere caricati anche gli atti formali di approvazione dei Piani da parte delle Province e della Città metropolitana di Milano.